

Cristiani

I N C O M U N I C A Z I O N E
Parrocchia S. Maria Addolorata di Cividino-Quintano



Quando vi giunsero,
le prime luci dell'alba
illuminavano il giaciglio di paglia.
Giuseppe e Maria erano lì, stesi,
assopiti e formavano come un cerchio.
Al centro sgambettava un bambino.
Era il figlio di Dio.
I pastori caddero in ginocchio
davanti a lui.
Cominciarono a pregare,
ma piano e come in un sussurro,
per non svegliarli.

Sommario

Cristiani in comunicazione

Mensile della Parrocchia
S. Maria Addolorata
di Cividino-Quintano

Anno XXXIII - N. 10
Dicembre 2023
Registrazione Tribunale Bergamo
N. 28/92 del 9.07.1993

Responsabile

Don Loris Fumagalli

Hanno collaborato

Suore Carmelitane, Volontari CPAeC,
Scuola dell'Infanzia, Polisportiva,
Gruppo Missionario-Monica
Mongodi, Roberto Volpi, Avds,
Gruppo genitori-Daniele Di Somma,
Atep-Carletto Volpi, Maurizio Beretta

Redazione

Don Loris, Nora Marenzi,
Adriano Pagani, Enzo Pagani,
Anna Maria Pagani.

Redazione Oratorio

Sara Scarabelli, Davide Foresti,
Giordano Baglioni, Giulia Signorelli,
Martina Simoni, Giulia Plebani,
Alessio Pagani.

Copertina

Disegno tratto da: «Una Bibbia»
di Philippe Lechemier
e Rebecca Dautremer

Sede

Cividino-Quintano
Piazza Chiesa, 2 - Tel. 030 731551

Stampa

Tipografia di Cividino

Recapiti telefonici

Don Loris: 328 3932361
Scuola dell'Infanzia: 030 732874
Oratorio: 030 7435500
Segreteria oratorio: 339 5486113

🌐 parrocchiacividinoquintano.com

@ cividino@diocesibg.it

Editoriale	3
Diario	4
Ringraziamento	8
Caritas.....	9
Sia lodato Gesù Cristo	10
Missioni	12
Curiosità.....	16
Oratorio.....	17
Natale.....	23
Scuola dell'Infanzia	24
Salute e sanità	26
Associazioni.....	28
Offerte / Calendario / Anagrafe	34

Orari e luoghi Messe

Il **terzo mercoledì del mese** si celebra
alle 20 nella Parrocchiale l'Ufficio Comunitario.
In caso di funerale si sospende la messa ordinaria.
Altre variazioni sono segnate sul foglietto settimanale.

S. MESSE FERIALI

Lunedì ore 17 Quintano
Martedì ore 8 San Giovanni
Mercoledì ore 17 Quintano
Giovedì ore 8 San Giovanni
Venerdì ore 8 San Giovanni

S. MESSE FESTIVE

Sabato ore 18 nella Parrocchiale (prefestiva)
Domenica ore 9 a Quintano
ore 10,30 nella Parrocchiale
ore 18 nella Parrocchiale

Foto dal passato e giorni che si srotolano



Nonostante l'era del digitale, l'album fotografico custodisce sempre il suo fascino. Una foto da sfogliare, guardare nei suoi particolari, cercando la luce migliore per gustare la sua realizzazione. Quando mi capitano tra le mani le vecchie foto della parrocchia, non nego di perder un po' di tempo, per riconoscere luoghi e spazi e rimanere affascinato da ciò che era, e rammaricato talvolta da ciò che non è più.

In questo ultimo numero del 2023 giochiamo la carta dello sguardo su quest'anno. Ci adeguiamo a giornali e telegiornali che sul finire dell'anno propongono il meglio e il peggio, gli eventi significativi e i personaggi più importanti.

Non abbiamo una classifica da proporre, ma semplicemente svolgiamo la matassa di pensieri e parole, azioni e celebrazioni per essere riconoscenti al tempo che ci è stato affidato.

Sarebbe altrettanto interessante segnalare le parole che ci portiamo dietro da questo 2023. Sicuramente sono sparite parole come pandemia e paura, ma sono diventate sempre più stabili parole come guerra e violenza. Ancor più interessante sarebbe distinguere le parole custodite nella testa di giovani e adolescenti e quelle nella testa di anziani e adulti. E quali sono le parole della Chiesa? Sinodalità è diventata di moda, quanto diminuzione e riduzione.

Fare il punto, come se si fosse con una mappa alla mano, vuol dire fare i conti con i passi compiuti: siamo su un terreno in salita, o stiamo percorrendo serenamente una discesa? Ci siamo bloccati ad un bivio, o ci sentiamo in dirittura d'arrivo?

Continuano a venirmi alla mente immagini con le quali descrivere il nostro tempo. Non ne trovo nessuna definitiva, assoluta. Sono tutte buone per raccontare il nostro cammino, ma soprattutto il porci domande, suscitare questioni per non essere immobili.

Nelle prossime pagine non ci sarà l'ormai consueto dossier, ma un racconto del nostro 2023, quello della nostra parrocchia. A questo aggiungete le vostre storie personali, le vostre foto dell'anno, le parole che custodite. E di tutto questo proviamo a dire grazie!

don Kaus

I giorni della nostra vita

Un anno del nostro bollettino e della vita
della comunità di Cividino-Quintano

Quante cose accadono in un anno?

La percezione del tempo e dell'intensità con la quale viviamo determinati momenti modifica il nostro punto di vista sugli eventi che viviamo. La fine dell'anno solare porta spesso la necessità di fare memoria, o meglio, fare il punto dei fatti fondamentali vissuti nei dodici mesi.

Proviamo a ripercorrere il filo del discorso steso negli articoli dei "dossier" di questo anno, intrecciandolo con gli eventi, più o meno ricorrenti, vissuti dalla nostra comunità.

La cesura che si pone tra vecchio e nuovo anno, ci ha fatto scrutare il **tema del nascere e del morire**, quel passaggio generazionale che avviene in continuazione, fluidamente, giorno dopo giorno, ma che marca il nostro essere e l'essenza della comunità. E così anche in questo mese conclusivo dell'anno solare, ci ritroveremo a vivere questo sguardo: quello che è rimasto e quello che non c'è più. E allora ci accorgiamo che non bastano i numeri, ma serve la speranza, che è molto più forte. Abbiamo osservato i numeri della nostra realtà, mescolando stupore, preoccupazione e domande.



Gennaio è stato il mese della festa per i **10 anni del nuovo oratorio**: sembra non dimostrali, eppure già molte cose sono mutate, soprattutto le persone. Gli spazi mantengono la loro

bellezza e funzionalità, e la vita che ci scorre dentro a che punto è? I giorni della **festa di S. Giovanni Bosco** ci hanno aiutato a riflettere.

Insieme nello stesso mese, senza solennità particolari, un po' sottotraccia – come è il suo lavoro – anche il **Centro di Primo Ascolto** ha celebrato i suoi 10 anni di servizio non solo per Cividino ma per tutto il territorio comunale. Uno di quei servizi che, ringraziando i molti volontari e volontarie, naviga in quella parte sconosciuta e taciuta del nostro comune.

Febbraio è il mese per eccellenza del Carnevale, il tempo del gioco e dello scherzo, il travestimento per sentirsi giocosi, e spezzare le tristezze della vita. Giunge dopo il tempo freddo di gennaio, quando si comincia a guardare avanti. Per noi è stato il tempo di



riprendere ad utilizzare con maggiore frequenza la chiesetta di **S. Giovanni**: un gioiello del nostro territorio, custode di una storia lontana. Eppure nel presente ci permette di celebrare con intensità e raccoglimento l'Eucarestia.

Marzo ci ha visto soffermarci sul tema della **ritualità**: ogni volta che scaviamo dentro un tema, non c'è solo la riflessione teorica, ma lo scoprire quanto di questo ci riguarda. Ci siamo visti deboli e imbarazzati di fronte ai cambiamenti e a quanto non si realizza più, ma tanto ci siamo sentiti forti dove le tradizioni si custodiscono



ed esprimono le nostre strade e decisioni. La ritualità non parla solo del passato, ma anche del presente. Tra le buone abitudini c'è stato il pellegrinaggio dei **cresimandi ad Assisi**, e tutto quanto è legato alla quaresima e alla **settimana santa**: via crucis, processioni, **adorazione notturna** per tutta la notte del giovedì santo, silenzio: non sono riti da ripetere, ma da vivere. Una bella novità si è aggiunta: la **camminata** del giorno della festa del papà, spinta dall'Associazione genitori della scuola, ma frutto di una collaborazione ampia e larga fra molte associazioni del territorio. Ci piacerebbe che queste sinergie proseguissero ancora...

L'aria fresca della primavera la si intuisce ad **aprile**. È il mese dove il profumo della novità fa da padrone, dove le feste cominciano a colorare l'aria. Noi, oltre la **Pasqua**, celebrazione della vita e della risurrezione di Gesù, ci siamo fatti travolgere dalla gioiosa presenza dei **Ravidassi**, religione di origine indiana, che da tempo ha stabilito la sua presenza nel nostro paese. Con la loro processione colorata e partecipata abbiamo goduto qualcosa di davvero caratteristico e sentito. Ab-



biamo raccontato qualcosa di loro, ma è certo più interessante incontrare la loro storia: non tiratevi indietro dallo scambiare qualche parola con queste famiglie. La chiesa di San Giovanni è rimasta protagonista, con la **mostra in memoria di Fra' Pierangelo Pagani**. L'oratorio ha continuato ad essere vitale: **preghiere e colazioni** per tutte le fasce di età; la novità della **cena condivisa delle famiglie** nei sabati di quaresima; da qui è nata l'idea della **gita insieme per il giorno di pasquetta**; gli **adolescenti** hanno vissuto l'occasione del ritiro, e la visita a Milano all'installazione Dialogo nel buio. E nel frattempo si è cominciato a parlare di estate e CRE.

Certo ad aprile siamo rimasti anche con un po' di amaro in bocca, per la notizia della conclusione del servizio delle **Suore Orsoline** presso la nostra Scuola dell'Infanzia e la nostra parrocchia.

La voglia di gioire si traduce nei giorni della **festa di S. Giuseppe a Quintano**, che ci traghetta verso il mese di **maggio**. La gioia di celebrare un santo protettore, di chiedere aiuto e protezione per le nostre case, si trasforma nel vivere insieme serate di condivisione, e godere del servizio di



tanti volontari. È un ottimo aperitivo per le celebrazioni tipiche del tempo di Pasqua e di maggio.

Sono stati 15 i bambini e bambine che hanno vissuto il sacramento della **Prima Confessione**; più numeroso – 27 bambine e bambini – coloro che hanno ricevuto per la prima volta la **Comunione**. Un giorno di festa, concentrato sulla celebrazione vissuta

e animata da tutti. Infine 32 ragazzi e ragazze di terza media hanno celebrato la **Cresima** a compimento del percorso di catechesi. Restando nell'essenzialità dei numeri sono stati 15 i **battesimi** e 4 i **matrimoni**. Il tema che affrontavamo nel numero di maggio toccava proprio la fatica di scegliere un **per sempre**, cercando – con discrezione – di valutare la fatica a compiere scelte definitive nella vita. Ed i numeri di cui sopra, qualcosa ci fanno intendere. Un per sempre che abbiamo celebrato con le coppie nel giorno di festa degli **anniversari di matrimonio**.

Mentre scorrono le righe, ci sembra anche di percepire il cambiamento climatico dato dalla stagione. **Giugno** è arrivato con tutte le cose belle: il caldo, la fine della scuola, la **festa dell'oratorio**, il CRE. Nei giorni della festa in oratorio si respira la possibilità del tempo estivo: ne abbiamo fatto il tema portante del numero di giugno-luglio. Parlando di "vacanza", analizzando anche con un filo di nostalgia le vacanze di una volta, ci siamo detti che riposare, sospendere la vita ordinaria ci fa bene.



E così è stato il tempo dell'estate: con il **CRE** che ha visto partecipare 175 ragazzi, circa 50 animatori e coordinatori, tante mamme volontarie e le interessanti collaborazioni con varie associazioni del territorio.

Gli ultimi giorni di giugno ci hanno visti impegnati nel **saluto alle Suore Orsoline di Somasca**. Giunte a 65 anni di presenza nella nostra parrocchia, tutti vissuti in particolare nello spazio della **Scuola dell'Infanzia E.**

Diana, costruita e donata nel 1958, con una celebrazione di ringraziamento abbiamo reso grazie al Signore



per il dono di questa presenza, che ha formato generazioni, e ha visto molte donne di questo Istituto mettersi a servizio con passione e umiltà. A loro è stato dedicato una buona parte di quel numero, per raccontare e ringraziare.

Durante il mese di **luglio** si è svolto il **MiniCRE** della Scuola Infanzia e si è concluso il CRE. Le attività dedicate ai ragazzi sono proseguite con il **campo preado** in montagna a Colere, e il **campo ado** al mare a Riccione. Tempi distesi per intrecciare relazioni.

Non possono mancare tra **agosto** e settembre le puntate alle piccole, ma fondamentali feste delle località: ritro-



varsi alle **Cerche** e a **Le Ca'** fa riaffiorare un passato, ormai trasformato, ma che ci ricorda le nostre radici.

Settembre ci ha sorpreso con un tema, affrontato nel dossier, particolarmente tosto: è lecito **odiare**? E questo cosa significa? Alcune considerazioni legate all'attualità ci hanno permesso



di fare memoria del grande comandamento dell'amore.

E si sa anche che settembre è il mese della vera ripresa, dei veri nuovi inizi: lo abbiamo sentito nella **ripresa della Scuola dell'Infanzia**, con una nuova coordinatrice e una squadra in parte rinnovata. Anche la **Polisportiva Cividino Quintano** ha sfornato nuove energie, per rimettersi in campo e proporre lo sport come occasione educativa.

In questa sovrapposizione di tempi, di chiusure e inizi, l'estate viene conclusa dalla **Festa del Santuario**: festa religiosa – anticipata il 15 settembre dalla memoria della **Patrona S. Maria Addolorata** – e festa ricreativa, che ha visto quest'anno una partecipazione considerevole. Significativo vedere la devozione ancora forte verso questo santuario, e la preghiera intensa di tutti.

Ottobre si è aperto con una mostra bellissima che ci ha aperto gli occhi sulla ricchezza naturalistica del nostro fiume. Le **fotografie di Cristian Pasqua** ci hanno colpito e commosso. Siamo tornati a viaggiare: un piccolo gruppo si è messo in **viaggio** nelle zone di Trieste e Aquileia per scoprire



una parte interessantissima dell'Italia, mescolando fede, storia e arte.

Sono ripresi i **cammini formativi**: la catechesi dei ragazzi e gli incontri degli adolescenti sono la manifestazione del nostro prenderci cura. Ecco la parola chiave del dossier di ottobre. La **cura** evangelica, quella raccontata nella parabola del samaritano, diventa concretezza nelle scelte che si compiono non solo dentro la parrocchia, ma nella società. Abbiamo varcato le soglie della comunità parlando anche delle criticità presenti nel nostro paese.

Al mese di **novembre** con la sua mestizia, abbiamo affidato uno sguardo sulla **povertà**. Partendo dalla giornata dei poveri, voluta da papa Francesco, abbiamo provato ad andare oltre la sola indigenza, per comprendere quali forme di povertà tocchino il nostro presente.

Infine una nota di carattere anagrafico: se sopra abbiamo visto i numeri delle celebrazioni dei sacramenti, non dimentichiamo i nostri **defunti**. Al momento della stampa ci fermiamo



a 37 defunti, che rispetto ai 46 del 2022, ci fa tornare in una media più consona.

In questa carrellata non dimentichiamo alcuni momenti che ci hanno visto festeggiare insieme: il 40esimo dell'Associazione anziani, il 45esimo dell'AIDO, i 35 anni di ordinazione sacerdotale di don Angelo Ferrari.

Infine un grazie a tutti, singoli, gruppi e associazioni, per avere reso i 365 giorni dell'anno uno splendido tempo messo nelle nostre mani.

don Loris

Una grande fortuna: i volontari



È sotto gli occhi di tutti il grande successo che stanno riscuotendo, ormai da tempo e sempre più, le nostre annuali feste, non solo il primo maggio di San Giuseppe Lavoratore, l'Oratorio a giugno ed il 30 settembre al Santuario, ma anche quelle legate alle chiesette di San Giovanni, delle Ca' e delle Cerche, oltre a tutte le altre iniziative parrocchiali. Ebbene, tutto questo non sarebbe possibile se attorno ad esse non si muovesse una schiera di una cinquantina di volontari (una settantina, se comprendiamo quelli addetti al bar ed alle funzioni amministrative), da quelli più assidui e sempre in campo a quelli con compiti più specifici, una schiera di gente con caratteristiche e modi di fare diversi, ognuno dei quali ha una propria individualità, come è giusto, ma che dall'inizio alla fine delle operazioni cui partecipano lavorano all'unisono, mettono in primo piano gli obiettivi della comunità, non solo economici (e si sa quanto sono importanti!) ma anche di comunione e amicizia fra le persone, di possibilità di incontro e dialogo fra, e con, la gente, di disponibilità e qualità nel servizio. Sì, perché negli anni, questa capacità di offrire qualità nei cibi serviti è andata via via maturando e migliorando con l'apporto di nuove e giovani forze. Qui dobbiamo ringraziare e salutare i tanti volontari e volontarie che hanno preso parte per anni alle nostre feste, facendo la storia delle stesse, ed ora giustamente più o meno a riposo: dalla "veterana" Maria Clerici a Marisa a Rosa, ad Angiolina e Lisetta. Così come il nostro ringraziamento va a Mariuccia, che ancora dirige la nostra cucina, nonché a Giuseppe Setti che, oltre alla collaborazione alle feste, assiste tecnicamente la nostra Scuola Materna. A loro e ai tanti che non abbiamo menzionato e a cui chiediamo scusa va il nostro abbraccio. Un ricordo particolare per quelli che ci hanno lasciato, a partire dalla indimenticabile coppia di immenso lavoro e animate discussioni Franco Cuni Berzi e Savino Bertoli, poi Gianni Setti, Andrea Morotti, Angelo Campa e Pierino Foresti e tanti altri che abbiamo perso sulla strada della vita ma che rimangono nei nostri cuori.

Un patrimonio di storia e presenza viva nella comunità, un esempio di disponibilità, laboriosità e affetto verso tutti noi.

Ringraziamo tutta la comunità
per la vicinanza, l'aiuto
e il sostegno ricevuto anche in questo anno.
Il dono dell'essere a servizio degli altri
ci fa sentire una grande famiglia,
unita dall'amore del Signore!

GRAZIE



Nel cuore della Chiesa

Penso che ognuno di noi, quando arrivano certe date, anniversari importanti per la vita, getti uno sguardo indietro, quando tutto è cominciato...

Perciò eccomi qua a condividere con voi, dopo 25 anni di professione religiosa, i primi momenti che hanno segnato il mio cammino dietro Gesù.

Io sono sr Mariachiara della Trinità e vengo da Rovigo, nel pieno della Pianura Padana. I miei genitori sono stati i primi messaggeri dell'Amore di Dio con la loro fede forte vissuta nella vita di ogni giorno. Sono la prima di 6 fratelli, ma ho imparato presto che la famiglia è un luogo che sa fare spazio anche agli altri, perciò di fratelli ne ho sempre avuti di più ed è stato bello e importante imparare a volersi bene e a condividere casa e genitori.

Ricordo, come fosse appena successo, un giorno in cui, assistendo ad un dialogo tra i miei genitori, ho appreso che una persona era morta infelice perché non aveva mai capito quale fosse la sua vocazione... Io, bambina, mi sono detta che non avrei mai voluto morire così. Io volevo sapere qual era la mia vocazione: allora sarei stata felice.

È così che la mia ricerca è cominciata, pur vivendo una vita normalissima, tra entusiasmi e contraddizioni, vittorie e delusioni. A 17 anni ho conosciuto la comunità missionaria di Villaregia e durante un campo di lavoro ho fatto il mio incontro personale con Gesù: Lui, l'unico che per dimostrarmi la Sua amicizia e dirmi il Suo Amore aveva avuto il coraggio di morire per me. Sono stata 20 giorni a contatto con persone felici di dare la vita per gli altri e di annunciare il Vangelo, lasciando tutto per andare là dove il Signore le chiamava.

In quei giorni ho chiesto anch'io a Gesù di farmi sapere cosa voleva da me. Qualunque cosa mi sarebbe andata bene, anche se avevo un'unica riserva: la clausura! Credevo che si finisse lì dopo non aver trovato niente e nessuno con cui vivere e per cui vivere! E invece... Lui mi aspettava proprio lì! L'incontro con le Carmelitane Scalze è avvenuto l'anno dopo, a 18 anni. Mai avrei pensato di trovare gente felice al di là delle "sbarre"! I volti raggianti di Madre Anna Maria (ora in cielo) e della nostra sr Maria Lucia, i colloqui frequenti per cercare di capire cosa potesse portare una persona a vivere in clausura, le testimonianze entusiaste e vere mi hanno acceso il desiderio di essere anch'io felice così... Avevo davanti a me la bellezza della vita familiare, della vita missionaria e ora anche quella della clausura tra le Carmelitane Scalze...

È stata S. Teresa di Gesù Bambino che, come sorella maggiore, attraverso i suoi scritti ha saputo farsi tramite della volontà di Dio che mi proponeva di darGli tutto per essere completamente a Sua disposizione: "Nel cuore della Chiesa, mia Madre, sarò l'Amore!".

Non ho capito molto, ma ho avuto la certezza che Gesù chiamava e io dovevo dire sì.

Il 15 agosto 1996, dopo aver fatto gli esami di Maturità scientifica, sono entrata al Carmelo e l'8 dicembre 1998 ho pronunciato i miei primi voti...25 anni fa...e sono ancora felice, perché il Signore

**IN QUEI GIORNI
HO CHIESTO
ANCH'IO A GESÙ
DI FARMI SAPERE
COSA VOLEVA DA
ME. QUALUNQUE
COSA MI SAREBBE
ANDATA BENE,
ANCHE SE
AVEVO UN'UNICA
RISERVA:
LA CLAUSURA!**

**LUI MI ASPETTAVA
PROPRIO LÌ!
L'INCONTRO CON
LE CARMELITANE
SCALZE È
AVVENUTO
L'ANNO DOPO,
A 18 ANNI. MAI
AVREI PENSATO DI
TROVARE GENTE
FELICE AL DI LÀ
DELLE "SBARRE"!**



è stato così buono da chiamarmi tra le figlie di S. Teresa di Gesù e perché posso testimoniare che il Suo è un Amore fedele, sempre più grande del nostro, e che non si lascia spaventare dalla nostra povertà!

Auguro a tutti i giovani della nostra parrocchia di incontrare sulla propria strada il Signore Gesù e di accogliere la Sua chiamata, qualunque essa sia, perché è una promessa di felicità.

Desidero infine ringraziare la mia famiglia, la mia comunità, i nostri confratelli carmelitani scalzi, la nostra parrocchia con don Loris, don Emilio che l'ha preceduto, e tutti coloro che con il loro affetto e il loro aiuto camminano con noi. A tutti assicuro la preghiera della comunità, affidando al Signore ogni sofferenza, fatica e desiderio di bene che ciascuno porta nel cuore.

Una speranza che si accende

In questi mesi, il servizio di OVCI la Nostra Famiglia e della Associazione no-profit cinese Womende Jiayuan è continuato con impegno! L'Associazione ha attualmente più di trenta membri (fisioterapisti, logopedisti, terapisti occupazionali, psicologi, educatori, insegnanti etc.) che si dedicano ai bambini ed ai giovani adulti con disabilità sia presso il Centro che presso altre strutture che da anni sosteniamo (fra queste, ci sono sempre gli orfanotrofi). Le famiglie sono più coinvolte e diventano a loro volta soggetti attivi non solo verso i propri figli ma, attraverso vari gruppi di auto-aiuto, anche verso altre famiglie. Cresce poi l'influenza positiva di alcune realtà nate dalla società civile, promosse da persone con disabilità. Riceviamo due esperienze da Riccardo e Celestina...

**NONOSTANTE
ALL'INIZIO I
TERAPISTI
SI SIANO
IMBATTUTI NELLA
RESISTENZA
ALL'UTILIZZO
DEGLI AUSILI
DA PARTE DEI
GENITORI, CON
IL PASSARE
DEL TEMPO
E A FRONTE
DEI NOTEVOLI
MIGLIORAMENTI
RAGGIUNTI DA
XIAOBAO, ESSI
HANNO COLTO E
INTERIORIZZATO
I BENEFICI DEL
LORO UTILIZZO**

“Era una delle tipiche giornate d'estate dal caldo afoso pechinese, in cui l'odore dell'asfalto incandescente impregnava l'aria e le persone avevano un'espressione di spossatezza” così un terapeuta del Centro “Womende Jiayuan - Our Family China” inizia il racconto del percorso riabilitativo di Xiaobao. Era il mese di luglio del 2018 quando arrivarono al Centro una mamma e un papà insieme al loro bambino, per una prima visita. A quel tempo, Xiaobao aveva 7 anni e una diagnosi di tetraplegia spastica, una forma di paralisi cerebrale infantile che coinvolge primariamente postura e movimento, ma che può manifestarsi anche con deficit cognitivi, comportamentali e di linguaggio. A causa di una lesione cerebrale, sia gli arti superiori che quelli inferiori presentano rigidità, insieme a debolezza muscolare e conseguente limitazione dei movimenti. Spesso chi è portatore di un quadro di tetraplegia spastica, assume involontariamente posizioni che, a lungo andare, sono responsabili di ulteriori complicanze: era questo il caso di Xiaobao. Quando lo abbiamo incontrato per la prima volta, Xiaobao non era in grado di raggiungere e mantenere da solo la posizione seduta, né tantomeno di spostarsi.

A quel tempo i genitori avevano limitate aspettative sui risultati raggiungibili attraverso la riabilitazione. Di certo non immaginavano che il loro bambino un giorno avrebbe potuto alzarsi, camminare, andare a scuola e interagire con i propri pari. Harry Wang, il fisioterapista che più ha seguito Xiaobao e la sua famiglia, ci accompagna attraverso la loro storia, raccontandoci quanta tenacia e perseveranza siano servite nel loro percorso. Questa famiglia veniva da un lungo trascorso in numerosi centri riabilitativi con risultati poco incoraggianti. Di conseguenza, l'impegno del Team è stato non solo quello di aiutare Xiaobao sia fisicamente che psicologicamente, ma anche di dare un senso di rinnovata speranza e fiducia nei suoi genitori. Nonostante all'inizio i terapisti si siano imbattuti nella resistenza all'utilizzo degli ausili da parte dei genitori, con il passare del tempo e a fronte dei notevoli miglioramenti raggiunti da Xiaobao, essi hanno colto e interiorizzato i benefici del loro utilizzo. Infatti, ogni sforzo volto a facilitare l'interazione tra le persone e l'ambiente ha un impatto importante sulla salute dell'individuo. Per questo il Team ha aiutato la famiglia a comprendere l'importanza dell'uso degli ausili anche al di fuori dei contesti riabilitativi. È importante

**A 12 ANNI,
DI MATTINA
FREQUENTA LA
SCUOLA E AL
POMERIGGIO,
AVENDO
RAGGIUNTO
LA PIENA
AUTOSUFFICIENZA,
PUÒ STARE A CASA
IN AUTONOMIA**



introdurre l'utilizzo il più presto possibile, per raggiungere obiettivi riguardanti soprattutto la sicurezza e l'autonomia.

Essendo l'apprendimento un processo legato molto all'esplorazione dell'ambiente, gli interventi precoci mediante l'utilizzo di ausili sono importanti perché consentono al bambino di aumentare la propria possibilità di apprendere. Durante l'infanzia di Xiaobao, i genitori lo hanno aiutato a fare tutto ciò che invece avrebbe dovuto fare da solo, sostituendosi a lui. Dopo che i terapisti hanno spiegato l'importanza dello sviluppo dell'autonomia del bambino, hanno presto cambiato strategia. Grazie alla relazione costruita insieme alla famiglia, all'impegno costante e all'introduzione del deambulatore, oggi Xiaobao continua a fare grandi miglioramenti. Se prima utilizzava la sua voce solo per parlare da solo, con frasi sconnesse e poco comprensibili, oggi ha imparato gradualmente a rivolgere le sue comunicazioni verbali al mondo esterno. Prima non aveva contatti sociali, "viveva in un mondo tutto suo", dicevano i genitori.

Adesso gli piace uscire a giocare, stare all'aperto ed è entusiasta di relazionarsi con gli altri. A 12 anni, di mattina frequenta la scuola e al pomeriggio, avendo raggiunto la piena autosufficienza, può stare a casa in autonomia. Attualmente partecipa anche ad alcune lezioni online, riceve le terapie cognitive e supporto psicologico. Lo sviluppo armonioso di Xiaobao, come in tutti gli altri bambini, è fortemente legato all'amore che riceve: infatti, i genitori e i terapisti lo hanno circondato di attenzione e di cura, e sono riusciti a creare una relazione molto positiva con lui. Grazie a tutto ciò, si stanno presentando nuove prospettive importanti per il suo futuro...

"Preparo e ricamo dei piccoli oggetti di artigianato e poi li vendo in aree turistiche di Pechino.

È la mia fonte di reddito. Quello che vendo di più è il girasole, ed è anche quello che preferisco creare. Lo faccio sempre di un giallo brillante e nel centro ricamo un bel sorriso. Mi piace quella espres-



PREPARO E RICAMO DEI PICCOLI OGGETTI DI ARTIGIANATO E POI LI VENDO IN AREE TURISTICHE DI PECHINO

sione, penso sia terapeutica. Quando lo vendo a qualcuno gli dico anche che, ogni volta che si sentirà triste, potrà guardare questo girasole e ricordarsi di sorridere”.

Queste parole, così semplici ma colme di un significato tutto vissuto e guadagnato, sono una piccola parte del racconto di Caihong, la mamma di Yueyue. Caihong non è una mamma come tutte le altre. È affetta da una rara patologia, che si chiama rachitismo ipofosfatemico. Anche sua mamma ne è affetta – la nonna di Yueyue – e per il suo carattere ereditario, Yueyue è la terza generazione a cui è stata trasmessa. Caihong ha poco più di 30 anni e circa 10 anni fa si è trasferita a Pechino da un villaggio vicino alla città di Jinan, nella provincia cinese dello Shangdong. Le manifestazioni principali del rachitismo ipofosfatemico comprendono alterazioni scheletriche, deformità a carico degli arti inferiori, dolori ossei e tendinei. Caihong non ha mai ricevuto cure mediche e riabilitative prima di arrivare a Pechino, così quando le sue condizioni sono peggiorate e ha perso completamente la deambulazione, ha preso la decisione di spostarsi nella capitale. È qui che per la prima volta ha potuto utilizzare la carrozzina elettrica, conoscere il valore di un ausilio e darsi quindi una seconda possibilità. Nel suo villaggio di origine nessun medico o terapeuta le aveva parlato di ausili e, se non fosse stato per la sua tenacia, probabilmente sarebbe stata presto allettata. Caihong, cercando soluzioni per lei e sua figlia, ha trovato i contatti dell’Ente China Dolls Center for Rare Disorders (CCRD), che al tempo si occupava principalmente di persone con Osteogenesi Imperfetta (OI), una malattia rara che riguarda il sistema scheletrico e che può causare diverse problematiche di fragilità e malformazioni ossee, insieme a frequenti fratture e implicazioni negative anche per il sistema respiratorio. Il China Dolls Center rappresenta la prima associazione no-profit focalizzata sulle malattie rare che opera a livello nazionale. L’Ente è stato fondato

**PIÙ DI DIECI
ANNI FA, MOLTI
PAZIENTI OI
ERANO ALLETTATI,
NON ANDAVANO
A SCUOLA E NON
RICEVEVANO LE
DOVUTE CURE
MEDICHE E
RIABILITATIVE**

nel 2008 da Wang Yiou. Wang Yiou è affetta da OI ed è un'instancabile promotrice delle opportunità e del benessere di persone con OI. Poco dopo l'inaugurazione del nostro Centro, Wang Yiou è venuta in visita e, in men che non si dica, la cooperazione con China Dolls è partita con grande vigore senza mai arrestarsi. A distanza di circa 10 anni, siamo riusciti a lavorare con oltre 750 casi di OI. Tutti sono passati per il nostro Centro, dove hanno ricevuto piani individuali personalizzati e una riabilitazione che tiene conto delle loro fragilità ossee, affinché questa non rappresenti una causa di esclusione sociale. In particolare ci siamo impegnati per fornire ai pazienti specifici ausili e strategie innovative utili per il loro contesto locale. Successivamente, grazie alla sensibilità e l'attivismo di Wang Yiou e i suoi colleghi, nel 2017 nasce Illness Challenge Foundation, una fondazione nonprofit che mira ad ampliare il supporto ad altre malattie rare. Sin dall'inizio, come OVCI, abbiamo attivato con tale fondazione una collaborazione proficua, che ci sta consentendo di diffondere il nostro approccio alla riabilitazione e all'inclusione sociale ad un gruppo sempre più ampio di persone con malattie rare in tutta la Cina. C'è ancora molto da fare e, nonostante siano stati fatti tanti passi avanti, non manchiamo occasione per ribadire la profonda natura e il significato del nostro intervento. Come professionisti del settore, la nostra missione è quella di migliorare le condizioni di vita dell'individuo, considerandolo nell'interezza della propria storia personale e familiare, delle proprie inclinazioni e interessi. È importante ricordarsi da dove siamo partiti, perché ci permette di non dimenticare quanto ancora possiamo contribuire. Più di dieci anni fa, molti pazienti OI erano allettati, non andavano a scuola e non ricevevano le dovute cure mediche e riabilitative. Oggi, Caihong crede nella possibilità di condurre una vita di qualità nonostante i limiti imposti dal proprio corpo. Questo le ha consentito di decidere di diventare madre e, nonostante non manchino le difficoltà, Yueyue quest'anno compie 11 anni, è una ragazzina allegra e positiva che si sta facendo spazio nel mondo, frequenta la scuola e ama ballare. A seguito di due interventi per correggere una deformazione ai piedi, Yueyue ora utilizza una sedia a rotelle. Il suo grande desiderio è potere inventare uno stile di danza sulla carrozzina, per tutte le ragazze che come lei vogliono ballare. La storia di Caihong e della sua bambina Yueyue ci ricorda i valori della determinazione e della perseveranza portati avanti con dignità e delicatezza. E la storia di Wang Yiou, la realtà di China Dolls e Illness Challenge Foundation, ci danno un esempio di come queste caratteristiche possano essere un fattore decisivo non solo nella propria vita individuale, ma anche per la qualità di vita di tante donne, nonne, mamme, figlie, sorelle che, grazie a questo contributo, possono partecipare attivamente al contesto sociale in cui vivono.

Queste due brevi esperienze ci sembrano particolarmente adatte a vivere lo spirito del Natale, che è luce di speranza accesa per l'umanità ... una luce che continua ad illuminare la vita delle persone.

Buon Natale 2023 da tutto il Gruppo Missionario!

Natale: dalla data alla Liturgia

PERCHÉ LA CHIESA CATTOLICA LO FESTEggia IL 25 DICEMBRE?

Un antico documento, il Cronografo dell'anno 354, attesta l'esistenza a Roma di questa festa al 25 dicembre, che corrisponde alla celebrazione pagana del solstizio d'inverno, "Natalis Solis Invicti", cioè la nascita del nuovo sole che, dopo la notte più lunga dell'anno, riprendeva nuovo vigore. Celebrando in questo giorno la nascita di colui che è il Sole vero, la luce del mondo, che sorge dalla notte del paganesimo, si è voluto dare un significato del tutto nuovo a una tradizione pagana molto sentita dal popolo, poiché coincideva con le ferie di Saturno, durante le quali gli schiavi ricevevano doni dai loro padroni ed erano invitati a sedere alla stessa mensa, come liberi cittadini. Le strenne natalizie richiamano però più direttamente i doni dei pastori e dei re magi a Gesù Bambino.

PERCHÉ LA LITURGIA DEL NATALE SI COMPONE DI QUATTRO MESSE?

Le celebrazioni sono la Messa vespertina della vigilia, quella ad noctem (cioè la messa della notte), la messa dell'aurora e la messa in die (nel giorno). Il tempo liturgico del Natale inizia con i primi vesperi del 24 dicembre, per terminare con la domenica del Battesimo di Gesù, mentre il periodo precedente comprende le domeniche di Avvento.

La Chiesa celebra con la solennità del Natale la manifestazione del Verbo di Dio agli uomini. È questo infatti il senso spirituale più ricorrente, suggerito dalla stessa liturgia, che nelle tre Messe celebrate oggi offre alla nostra meditazione "la nascita eterna del Verbo nel seno degli splendori del Padre (prima Messa); l'apparizione temporale nell'umiltà della carne (seconda Messa); il ritorno finale all'ultimo giudizio (terza Messa)".

QUALI SONO LE ALTRE DATE IN CUI SI FESTEggia IL NATALE?

Il 25 dicembre per cattolici, protestanti e ortodossi che seguono il calendario gregoriano; il 6 gennaio per le chiese ortodosse orientali; il 7 gennaio per gli ortodossi che seguono il calendario giuliano e il 19 gennaio per la Chiesa Armena Apostolica di Gerusalemme che segue il calendario giuliano

QUANDO NACQUE ESATTAMENTE GESÙ CRISTO?

Le uniche fonti testuali che riferiscono della nascita di Gesù sono i Vangeli di Matteo e Luca, che però non forniscono indicazioni cronologiche precise. Assumendo la validità delle informazioni storiche da essi fornite è però possibile dedurre un probabile intervallo di tempo nel quale collocare l'evento. Il Vangelo di Matteo (2,1) riferisce che Gesù nacque "nei giorni del re Erode", che regnò presumibilmente tra il 37 a.C. e il 4 a.C.

vivere l'oratorio



che le differenze siano un colore di bellezza nella nostra vita,
che siano una preziosa lezione per noi di rispettarci a vicenda.

DICEMBRE 2023

“È più forte l'amore”

[38ª GMG diocesana]

*“Fra l'accusa e la difesa
Fra la parte che ha vinto
e la parte arresa
Fra la guerra
e chi ha deciso di farla
Fra la storia
e chi vuole cambiarla”*

Don Tonino Bello in uno dei suoi discorsi scriveva che «La pace prima che traguardo è cammino» e poi aggiungeva che «Sarà beato, perché operatore di pace, non chi pretende di trovarsi all'arrivo senza essere mai partito, ma chi parte.» Per raccontare questa esperienza ho deciso di partire proprio da qui, citando a modo mio anche le parole del grande Thomas Stearns Eliot, «È il viaggio, non la meta, ciò che conta».

*“Fra la rabbia e lo stupore
Fra chi è nato qui
e chi è nato altrove
Fra la fede e la speranza
Fra un'idea
e la sua circostanza”*

Un viaggio può avere tante sfumature, è quello in auto di parecchie ore verso la località delle nostre vacanze, o quello delle mattine buie e fredde d'inverno mezzi addormentati, mentre si va a scuola o al lavoro, quello per andare a fare le commissioni, e così via, ma esiste anche un altro tipo di viaggio, quello dell'anima.

*“Fra la terra che hai lasciato
dove un giorno tornerai
E la strada da imparare
per capire oggi chi sei
Fra la pace e il terrore,
fra coscienza ed errore
È più forte l'amore,*



è più forte l'amore”

«Insieme per la pace» è stato il titolo dato alla trentottesima GMG diocesana, svoltasi il 26 novembre. Oggigiorno siamo così bombardati di informazioni sui diversi conflitti nel mondo che spesso cadiamo nell'insifferenza, nell'indifferenza, soprattutto noi giovani che sembriamo essere gli eredi di una lunga sfilza di battaglie e motivi per lottare, più del passato. E penso che tanti

come me restino spiazzati con la domanda: «Che cosa possiamo fare?»

*“Fra un pensiero
e la distanza
Fra la differenza
e fra l'uguaglianza
Fra uno schiaffo e la ragione
Fra una preghiera
e la sua religione”*

Il mio motivo per cui essere stati lì quella sera non era solo continuare un percorso più lungo, quello che tanti altri giovani avevano iniziato con la GMG di



Lisbona, ma anche aprirne di nuovi, cercarne di nuovi, a partire dalla risposta a quella domanda così cociente.

*"Fra uno sguardo sospeso nel cielo
E un bambino coperto da un velo
Fra il coraggio e la paura
Fra chi è nascosto
e chi va oltre le mura"*

Durante la Veglia, il Vescovo Beschi ha cercato di dare diversi spunti di riflessione, focalizzandosi principalmente su cinque elementi: il desiderio, il fare, e la triade preghiera, digiuno e dono. Il desiderio della pace è ciò che tutta l'umanità condivide, ma di fatto non può essere più che una mera idea finché resta lì a guardarci, a essere un "condizionale", vorrei, potrei, ma per ora non faccio nulla. Il secondo suggerimento diceva molto: "passare dalla platea al palco, dall'indifferenza alla compassione, dal passatempo alla responsabilità". Ognuno di noi, da cristiano, deve intessere un rapporto a modo suo con Dio, ma questo non deve restare inerte come un bel quadretto, bensì un mezzo di supporto alle nostre scelte, al digiuno da tutto ciò che porta odio e distacco e al dono della nostra amicizia, del nostro supporto, della nostra presenza.

*"Fra la forza che hai già speso e quella che ora non hai
Fra il rumore del silenzio
e le cose che dirai
È una parte di noi,*

*fra il sollievo e il dolore
È più forte l'amore,
è più forte l'amore"*

Le parole del Vescovo sono state il culmine di molte altre, quelli dei costruttori di pace, dei volontari che hanno scelto o si sono ritrovati a vivere momenti dove la pace non esiste e sono divenuti costruttori proprio perché hanno cercato di portare un ponte tra ciò che c'è e ciò che potrebbe essere. Ma anche delle diverse figure note ricordate, nel buio appena illuminato, dai ragazzi dell'UPEE. Eppure di tutte queste parole dentro di me è rimasto il ritornello del brano riprodotto durante l'adorazione dell'eucaristia: "È più forte l'amore".

*"Delle nostre ragioni
Del tempo che scrive sui fogli di carta
Una storia concreta dimenticata
Dei giorni che fanno paura"*

L'amore è quel sentimento che non lega solo due amanti, ma che va oltre di loro, è un collante potentissimo che è in grado di superare ogni barriera, linguistica, etnica, politica. L'amore è il cuore del gesto di Gesù e sentire questo brano davanti all'eucaristia nel totale silenzio, mi ha toccato profondamente. Questo amore ti riempie, ti fa sentire figlio, ti fa sentire

amato e ti fa capire che ciò che sta di là non è niente di tutto quello che tu puoi pensare se non un tuo fratello o una sorella. È un essere umano.

*"Del sangue versato
nel nome di un Dio
Benedetto il progresso
Di questo rimorso
che ho dentro
Che serve soltanto
ad illudere il cuore
È più forte l'amore"*

«La pace che avete sulla bocca, la dovete avere nel cuore»

Questo veniva detto da San Francesco e il nostro vescovo ha sottolineato di nuovo quanto queste parole siano attuali. Siamo noi giovani quelli più adatti a valicare i muri più alti, quelli che possono rompere le barriere dell'odio scegliendo di anteporre al pregiudizio e all'opposizione l'amore per l'altro, semplicemente perché è una persona. Ne abbiamo la possibilità, ne abbiamo le capacità e non serve andare in capo al mondo perché ciò si realizzi.

«Cari giovani, dicendo sì a Cristo, voi dite sì ad ogni vostro più nobile ideale. Non abbiate paura di affidarvi a Lui. Egli vi guiderà, vi darà la forza di seguirlo ogni giorno e in ogni situazione».
(Papa Giovanni Paolo II)



Adolescenti

"Amate ciò che amano i giovani, affinché essi amino ciò che amate voi." (S. Giovanni Bosco)



Penso che passare una serata in compagnia degli amici sia molto piacevole e divertente, specialmente dopo una lunga settimana di scuola. La pizzata è stata una buonissima opportunità per legare con i propri amici, rafforzare le amicizie e conoscersi meglio.
(Carolina)

Ogni evento che noi educatori proponiamo ai nostri ragazzi è fatto con il fine di passare loro qualcosa, di dare loro occasioni sia per crescere personalmente che socialmente. Ma dall'altro lato ogni volta è qualcosa che ci torna indietro, che colpisce anche noi. La pizzata che abbiamo fatto sabato 2 dicembre è stata questo: un tentativo di spezzare un po' quei rapporti di subalternità che si vivono durante gli incontri dove noi proponiamo e i ragazzi rispondono, portandoci tutti allo stesso livello, per conoscere e crescere insieme ai nostri ragazzi.
(Un educatore)

Sabato 2 dicembre ho partecipato alla mia prima pizzata con il gruppo adolescenti. La pizzata si è svolta all'oratorio, è stato un momento di riunione, di divertimento e di socializzazione. Alla fine della pizzata era possibile fermarsi all'oratorio e fare qualche gioco insieme. È stato un momento molto bello e divertente, in cui ho conosciuto ragazzi e ragazze di età maggiore alla mia. È stato bello giocare anche con don Loris, che nonostante si impegnasse era quello che perdeva per primo. Grazie anche a coloro che hanno organizzato questa magnifica serata.
(Cristian)



Liberati dei tuoi sassi

Un sasso può essere utilizzato per tantissimi scopi, se associato a movimenti di protesta può essere uno strumento per rompere, altri lo utilizzano per costruire, altri per decorare. Durante una serata di Novembre noi educatori l'abbiamo invece utilizzato per "parlare". Anche (e soprattutto) per un Educatore serve formazione, ricerca, tempo di riflessione. Abbiamo così deciso di prenderci un weekend solo per noi, spostandoci in Valle Imagna, per riflettere e confrontarci.

Il sasso è stato appunto il nostro strumento per confrontarci, per scrivere su di esso le nostre fatiche e condividerle con il gruppo: cosa è difficile, cosa mi pesa?

Ognuno ha "lanciato" il suo sasso, senza essere giudicato o senza una necessaria risposta, ma solo per dirsi in faccia le difficoltà, i problemi e poter individuare insieme un cammino comune, da costruire poi per i nostri ADO.

Dopo la serata davanti al



Abbiamo imparato che dobbiamo arrangiarci con gli strumenti che abbiamo, con gli spazi che abbiamo e spesso dovendoli condividere con altri. Abbiamo trovato soluzioni, collaborato insieme per arrivare a un risultato. Proprio come nella realtà abbiamo capito che, se ci prepariamo correttamente, ci confrontiamo e lavoriamo insieme, possiamo aggiungere grandi risultati. Dopo il pranzo, la ripresa e la S.Messa hanno concluso il nostro weekend che ci ha regalato, ancora una volta, l'occasione per chiederci: cosa vuol dire essere educatori?



fuoco e la notte, la mattina abbiamo meditato su di noi e ci siamo cimentati ai fornelli, in un gioco che ci ha fatto riflettere.

Avevamo una squadra casuale (gli educatori) che doveva creare con ingredienti casualmente estratti (gli adolescenti) uno o più piatti (il gruppo) andando ad amalgamare ingredienti più facili e altri più difficili da inserire, proprio come succede con i nostri ragazzi.



Y.A.K. (You Already Know) Lo sai già?

È con grande entusiasmo che inauguro la nuova rubrica "Y.A.K.", dedicata a dare spunti riguardo temi di attualità che plasmano il nostro mondo in continuo cambiamento.

In un'epoca caratterizzata da trasformazioni veloci e complesse, "Y.A.K." si propone di essere il vostro compagno di riflessione, offrendo una prospettiva informata e critica su questioni che definiscono il nostro presente e plasmano il nostro futuro.

Movimenti dei giovani italiani all'estero

Negli ultimi anni, l'emigrazione dei giovani italiani è cresciuta in modo significativo, con molteplici cause e motivazioni alla base di questo fenomeno. Le sfide economiche, come la persistente disoccupazione giovanile e la precarietà lavorativa, spingono molti a cercare opportunità all'estero.

La globalizzazione e la facilità di spostarsi attraverso i confini hanno ampliato le prospettive dei giovani italiani, portandoli a sfruttare le opportunità offerte da mercati del lavoro più dinamici. L'accesso a programmi di studio e lavori internazionali ha alimentato ulteriormente questo trend.

C'è un trend?

Secondo dati dell'Istat relativi al 2019, oltre 157.000 italiani, di età compresa tra i 18 e i 34 anni, hanno lasciato il paese in cerca di opportunità all'estero. Questo fenomeno è stato in crescita negli anni precedenti, principalmente a causa delle difficoltà economiche e delle sfide occupazionali affrontate dai giovani in Italia.

Prima della pandemia, l'Italia ha registrato un aumento significativo dell'emigrazione giovanile,

ma importante notare che queste cifre possono essere influenzate da vari fattori, tra cui la congiuntura economica, le politiche migratorie e gli eventi globali come la pandemia di COVID-19.

Quali sono le mete principali?

Le destinazioni degli italiani che emigrano all'estero per lavoro possono variare, alcune delle destinazioni più comuni includono:

1. Regno Unito: Molte persone scelgono il Regno Unito per le sue opportunità professionali, specialmente a Londra, che è un importante centro economico, nutrito da un alto spirito di competizione e afflusso di capitali.

2. Germania: Grazie alla robusta economia tedesca, molti giovani italiani cercano opportunità di lavoro in settori quali ingegneria, tecnologia e manifatturiero.

3. Stati Uniti: Gli USA attraggono professionisti italiani, specialmente nel settore tecnologico, accademico e delle arti.

4. Svizzera: Con il suo elevato tenore di vita, la stretta vicinanza con l'Italia e molte opportunità nel settore finanziario,

scientifico e tecnologico, la Svizzera è una destinazione scelta da molti giovani.

Inoltre è doveroso osservare il fenomeno "cross-border workers" (frontalieri).

5. Australia e Canada: Questi paesi sono spesso scelti per la loro qualità della vita e le opportunità di lavoro, specialmente nei settori legati alle risorse naturali e alla tecnologia.

6. Paesi Bassi: Con una forte economia e un ambiente favorevole agli affari, i Paesi Bassi sono una meta crescente per giovani professionisti italiani.

È importante sottolineare che le preferenze possono cambiare nel tempo a causa di fattori economici, politici e sociali. Inoltre, le sfide legate alle politiche di immigrazione nei paesi di destinazione possono influenzare la scelta delle mete lavorative.

In conclusione, l'emigrazione dei giovani italiani all'estero emerge come un fenomeno complesso e multiforme, intrecciato con sfide economiche, opportunità globali e aspirazioni individuali. La costruzione di ponti tra il fenomeno dell'emigrazione di giovani e il paese d'origine, insieme a una visione pro attiva delle opportunità globali, potrebbe delineare un percorso per un'Italia più forte, inclusiva e in grado di trattenere il proprio talento emergente.

Alessio Pagani



Il Presepe di Greccio e la tradizione che si rinnova da 800 anni



La rappresentazione artistica, le statuine, la capanna, la stella cometa sono ciò che cattura il nostro sguardo. Ma il significato è profondo e parla al cuore. Il ricordo della Natività, l'umiltà e la semplicità, il messaggio di pace, il dono di sé per il bene degli altri, l'intensa spiritualità.

Il presepe è molto più di ciò che vediamo. Non a caso è una tradizione che s'intreccia strettamente con il territorio e le persone, capace di narrare la ricerca di senso, la fede, le nostre vite in cammino.

Una tradizione che si tramanda da ottocento anni. Sì, perché fu San Francesco a volerlo, il primo presepe. A Greccio. Una sua grande intuizione, il desiderio, dopo un intenso viaggio in Palestina, di rendere tangibile e comprensibile il mistero della nascita di Gesù, creando un'esperienza che potesse far rivivere il miracolo della nascita di Cristo per tutti coloro che vi avessero preso parte.

Il borgo di Greccio, incastonato tra le rocce a 700 metri di altezza, si trova in Sabina, nell'Alto Lazio, ai confini con l'Umbria. Un luogo suggestivo. San Francesco amava visitarlo per la bellezza del paesaggio, che gli ricordava tanto quello della Palestina, e per la semplicità degli abitanti del paese.

Così, il 24 dicembre 1223, a mezzanotte, con l'aiuto delle persone del posto, trasformò una grotta naturale in un presepe vivente, popolato da animali e contadini che, con grande spontaneità, divennero protagonisti di quel momento straordinario. Era come se Betlemme, quell'anno, si fosse spostata sulla cima della montagna di Greccio.

San Francesco cercò di andare al cuore del mistero del Natale. Il suo è un presepe che invita a riscoprire l'essenza della fede, della condivisione e della semplicità. Nel contesto d'oggi, nella dispersione che lo connota, il presepe di Greccio è un richiamo alla riscoperta del senso vero del Natale, un aiuto alla meditazione, un invito all'umiltà.

Sono sorprendenti il fermento, la ricchezza di proposte, il patrimonio artistico e culturale che questa tradizione porta con sé. Donne e uomini, volontari, associazioni, gente che si spende per proporre mostre, spettacoli teatrali, conferenze dedicate al presepe. Le iniziative sono tantissime.

Dal territorio della Diocesi di Bergamo sono giunte ad oggi una trentina di iniziative pronte a far parte di questo unico grande progetto di valorizzazione del presepe. Presepi viventi, mostre e musei, conferenze e incontri, presepi artistici, spettacoli teatrali.

Tutto è reperibile sul sito della Diocesi di Bergamo <https://diocesibg.it/800-anni-presepio/>.

Chi è Yayoi Kusama?



Yayoi Kusama è un'artista di fama mondiale, di origine giapponese, conosciuta per i suoi pois, i celebri pallini con cui ha riempito i salotti e le strade di New York dal 1958 al 1973. Quindi noi, durante la nostra uscita in città alta, da dove non potevamo partire?

Ovviamente, dalla ricerca dei pois. Appena scesi dal pullman ci siamo messi subito alla ricerca dei pois, tutti colorati, appesi qua e là per le vie caratteristiche del centro storico. I pois, ci hanno condotto alla mostra "Infinito presente" di Yayoi Kusama. Qui, abbiamo vissuto un'esperienza che a parole è difficile da spiegare.

Al centro del percorso, l'opera *Fireflies on The Water*: una stanza rivestita di specchi su tutti i lati; al centro della sala, si trova una pozza d'acqua, in cui sporge una piattaforma panoramica simile a un molo e 150 piccole luci appese al soffitto che sembrano lucciole. Lo spazio appare infinito, senza cima né fondo, inizio né fine.

La meraviglia e lo stupore negli occhi dei nostri bambini, ci ha fatto capire che vivere l'arte è un privilegio che è ancora di pochi, perché l'arte sa scaturire emozioni che molto spesso non conosciamo o sono chiuse in un piccolo cassetto. L'arte apre la mente e noi adulti abbiamo il compito di dare ai nostri bambini tutte le conoscenze possibili.

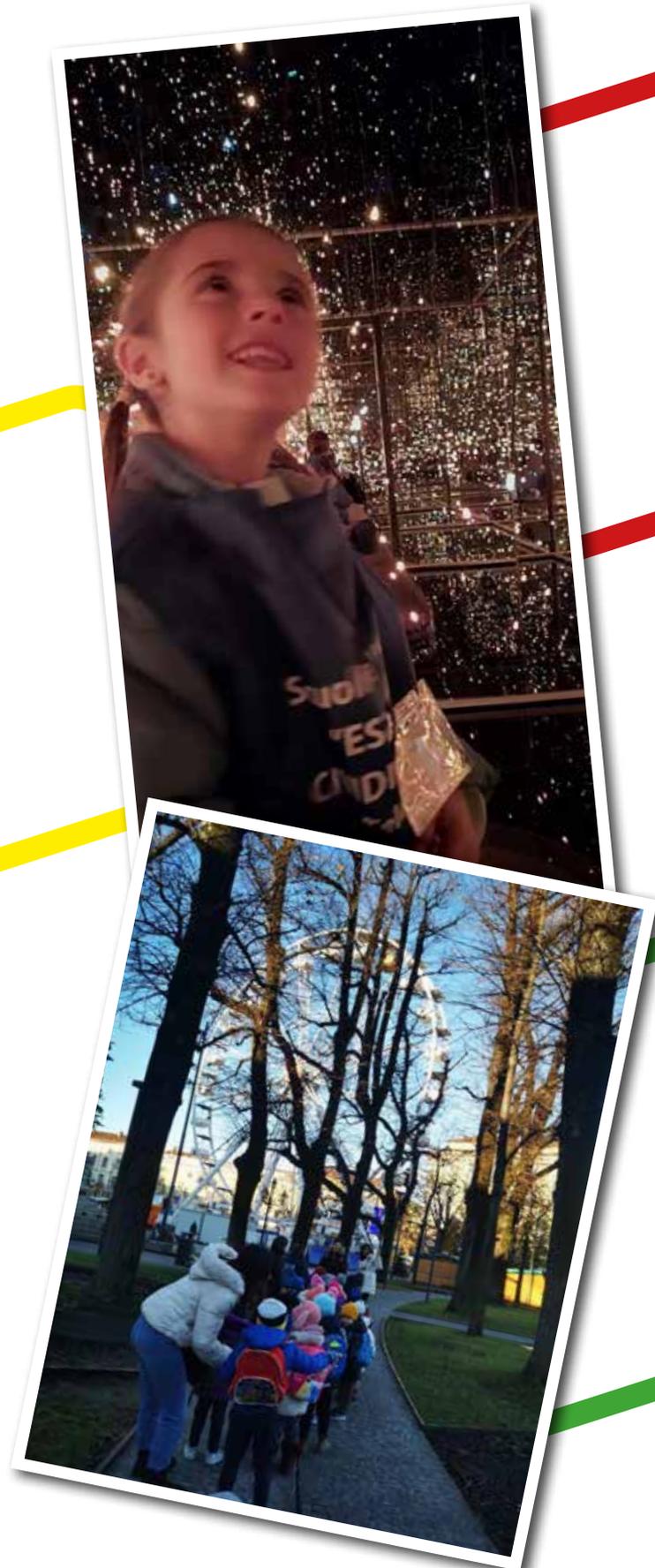
Per rendere ancor più magica questa giornata meravigliosa, abbiamo passeggiato per le vie del centro ammirando gli addobbi natalizi fino a giungere alla chiesetta di Santa Lucia dove abbiamo riposto tutti i nostri desideri.

Ma non solo i grandi hanno espresso i loro desideri a Santa Lucia, ma anche i piccoli e mezzani hanno potuto vivere e respirare l'aria piena di magia nell'atmosfera unica del Natale.

Grazie bambini! Siete il regalo più grande, ci date il coraggio di vivere insieme piccole "pazzie" ed esperienze sempre nuove.

P.S.: sempre GRAZIE ai nostri accompagnatori.

Alla prossima esperienza





Polmoniti in Cina... E da noi?



Qual'è la situazione in Cina?

In seguito alle notizie sui focolai epidemici di polmonite in Cina, con aumento dei casi soprattutto nei bambini, l'Oms ha richiesto informazioni epidemiologiche e cliniche e i risultati di laboratorio relativi a questa patologia.

Da Pechino hanno risposto alla richiesta dell'Onu di maggiori informazioni specificando: «È stato un aumento delle visite ambulatoriali e dei ricoveri ospedalieri di bambini a **causa di polmonite da Mycoplasma pneumoniae da maggio e di Rsv (virus respiratorio sinciziale), adenovirus e virus dell'influenza da ottobre**». Alcuni di questi incrementi di

casi si sono verificati precocemente rispetto al solito andamento stagionale ma sono aumenti attesi data la revoca delle restrizioni Covid, come accaduto anche in altri Paesi.

Le autorità cinesi hanno inoltre informato che non è stato rilevato alcun patogeno insolito o nuovo o manifestazioni cliniche insolite, anche a Pechino e Liaoning, ma solo un aumento generale delle malattie respiratorie dovuto a molteplici agenti patogeni noti.

Quali sono questi agenti patogeni?

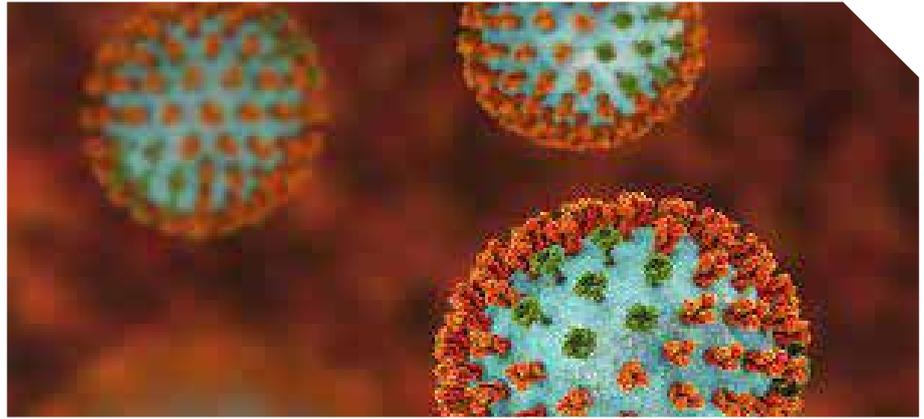
Gli agenti segnalati sono noti da tempo e sono i responsabili dell'aumento delle sindromi respiratorie con l'arrivo della stagione invernale. In particolare sono: **virus dell'influenza, virus SARS-CoV-2, virus respiratorio sinciziale RSV, e batteri tra cui streptococco pneumoniae e soprattutto mycoplasma pneumoniae.**

Cos'è il Mycoplasma pneumoniae e perché se ne sta parlando in questi giorni?

Il Mycoplasma pneumoniae è un batterio che causa infezioni del tratto respiratorio, (raffreddori, faringiti) e **in alcuni casi una forma di polmonite definita come la polmonite atipica primaria** in soggetti in età prescolare, giovani adulti e in soggetti con complicanze o alterazioni immunologiche. Si stima che causi globalmente tra il 10 e il 20% di tutte le polmoniti. In questi giorni se ne parla perché è tra le cause di un aumento dei ricoveri di bambini per polmonite in Cina e in alcuni paesi europei come Francia, Olanda e Danimarca.

A cosa è dovuto l'aumento dei ricoveri ospedalieri?

A partire dal giugno di quest'anno il batterio che sta causando epidemie di malattie respiratorie in Cina in misura decisamente superiore al passato è il mycoplasma pneumoniae. Questo germe viene solitamente trattato in comunità con antibiotici e il ricovero in ospedale non è comune. **Le ultime informazioni suggeriscono che vi sia un elevato livello di resistenza agli antibiotici, il che potreb-**



be spiegare l'aumento dei ricoveri ospedalieri. Un'altra causa potrebbe essere la contemporanea infezione con il virus influenzale che quest'anno sembra assumere una incidenza molto elevata e che era scesa a livelli molto bassi durante gli anni di pandemia Covid, grazie a mascherine, distanziamento fisico e altre misure. Tornati alla 'normalità' le infezioni hanno avuto un trend in ripresa.

Come si cura?

Il *Mycoplasma pneumoniae* è sensibile a diversi antibiotici e quindi l'infezione può essere curata tramite l'applicazione di protocolli medici ben conosciuti e verificati che prevedono l'uso di **azitromicina o doxiciclina oppure, talvolta, con levofloxacina**. Non è sensibile agli antibiotici che colpiscono la parete batterica tipo penicilline e cefalosporine in quanto è un battere privo di questa struttura.

Qual'è la situazione in Italia?

Niente allarmismi ma un aumento stagionale degli accessi cui gli ospedali sono chiamati a fare fronte, in particolare per quanto riguarda i Pronto soccorso pediatrici. **L'anno scorso e quest'anno anche da noi c'è stato un aumento delle patologie respiratorie** «*Nell'ultima settimana abbiamo visto un picco decisamente importante di infezioni respiratorie – spiega Chiara Ghizzi, direttrice della pediatria dell'Ospedale Maggiore di Bologna –, il 90% dei bambini arriva a causa di un'infezione respiratoria. In questo momento a fare la parte del leone è l'influenza. I casi di covid e mycoplasma sono inferiori a quelli registrati in Cina e comunque diagnosticati in urgenza con l'esecuzione del tampone faringeo*».

È possibile attuare misure preventive?

Non è disponibile il vaccino contro il micoplasma ma è raccomandabile per evitare la sovrainfezione **fare il vaccino antinfluenzale in tutti i casi previsti (anziani e fragili)** Per tutte le infezioni che si trasmettono per via respiratoria: evitare luoghi sovraffollati, esposizioni prolungate al freddo, e non abbandonare completamente l'uso della mascherina che in luoghi a rischio (comunità, ospedali, RSA, mezzi di trasporto) rappresenta sempre il mezzo di prevenzione più efficace. E infine la raccomandazione con la quale hanno chiuso il rapporto le autorità sanitarie cinesi che vale per tutti:

«Le autorità hanno quindi sottolineato la necessità di una migliore sorveglianza delle malattie nelle strutture sanitarie e nelle comunità, nonché di rafforzare la capacità del sistema sanitario di gestire i pazienti».

Buon Natale a tutti dr Roberto Volpi

Educare ai sentimenti è possibile, ma non è solo compito della scuola



Puntualmente, ogni volta che la cronaca ci racconta un tragico evento, nel paese emerge da svariati fronti la richiesta di una maggiore attivazione della funzione educativa della scuola riguardo a quella specifica tematica.

Se si verificano gravi incidenti stradali che coinvolgono dei giovani, si sottolinea la necessità che la scuola si occupi dell'educazione stradale, se divampa un incendio in una scuola, si raccomanda che i docenti dedichino maggiore attenzione all'insegnamento della sicurezza.

Nel caso della più recente attualità, quella del drammatico evento dove una giovane donna è *stata* uccisa dal suo ex-fidanzato, si invoca il ruolo della scuola nell'educare alle relazioni e all'affettività.

Questo schema è difficilmente evitabile e la soluzione proposta è semplice: l'implementazione di progetti promossi dal Ministero dell'Istruzione per guidare le scuole attraverso percorsi di approfondimento e risoluzione dei problemi.

Ma siamo sicuri che sia la strada giusta? O meglio, siamo certi che sia sufficiente?

Sovraccaricare la scuola di progetti senza relazionarli in modo concreto alle dinamiche esterne può risultare inefficace, ci sono dei limiti oggettivi nell'affrontare questi problemi tra cui la distanza rispetto alle famiglie e ai contesti sociali. Io credo che sia un primo passo utile, ma è necessario allargarne l'orizzonte, perciò i progetti dovrebbero essere globali cercando di investire su più fronti possibili la società, in modo trasversale; un progetto che sia interministeriale e abbia gittata a lungo raggio e lungo termine perché si tratta di provare ad interferire con una logica schiava di un retaggio culturale antico di secoli e non possiamo pensare di attuare una trasformazione con la redazione di un progetto unilaterale e con la semplice nomina di un garante.

Fatta questa premessa mi sento però in dovere di incoraggiare i genitori e le famiglie a promuovere la cultura del sentimento e delle relazioni con convinzione e cognizione di causa.

Mi è capitato in queste settimane sentire qualcuno sostenere che l'affettività fa parte dei sentimenti e queste sono cose spontanee che non possono essere insegnate. No, non è così! È molto importante rendersene conto.

L'uomo ha per natura delle pulsioni, degli istinti paragonabili a quelle degli animali. Stimoli fisici che lo inducono ad agire per soddisfare i propri bisogni primari. Ho fame, cerco da mangiare, ho sonno, cerco un posto per riposarmi e via dicendo. Ma ci sono decine e decine di stimoli ed è importante saperli riconoscere e saperli governare.

Se ho lo stimolo di andare in bagno, non mi fermo per strada al primo angolo e..., quello tutt'al più lasciamo che lo facciano i cani. Allo stesso modo, se provo un'attrazione per una persona, innanzitutto devo poter riconoscere se è simpatia, affetto, infatuazione, ammirazione, attrazione fisica e in seguito devo saper domare e incanalare questo sentimento. Stessa cosa vale per tutte le declinazioni della rabbia.



Nel momento in cui do un nome ad una cosa vuol dire che la identifico, la comprendo e quindi poi la saprò riconoscere e sarà molto più improbabile esserne sopraffatto.

All'interno della famiglia con l'educazione e l'esempio, tutti i giorni insegniamo ai nostri bambini ad assumere un atteggiamento adeguato di fronte ad un bisogno. Il contenimento del capriccio, il saper accettare una negazione, l'adeguarsi alle regole, sono tutti modi di insegnare loro a dominare i propri sentimenti.

Nelle società o nei contesti più retrogradi, e purtroppo lo osservo anche nella cultura giovanile mediatica molto superficiale, c'è una grande semplificazione delle emozioni ed una delle dirette conseguenze è il fenomeno dell'oggettificazione delle persone. Sento un bisogno e quindi reclamo l'oggetto o la persona che può soddisfarlo, con le stesse modalità, il puro istinto primordiale, quello dei neonati; una cosa naturale, certo, ma *è bene* tollerarla solo per i primi mesi di vita, poi gradualmente devono scattare due meccanismi determinanti, cioè lo sviluppo dell'empatia che è la capacità di comprendere le esigenze dell'altro pensando quindi anche ai suoi bisogni e non solo ai propri e poi la gestione del sentimento e dell'impulso. Per garantire che questi processi avvengano è importante l'esempio di tutti.

Sono perciò una nostro compito, una responsabilità genitoriale, familiare e sociale quella di accompagnare tutti i ragazzi nell'educazione alle relazioni, al sentimento, rispettando le regole, le persone e promuovendo l'empatia.

L'associazione genitori augura buone feste, un sereno Natale ed un felice anno nuovo a tutta la comunità.

Dal Centro Anziani



Il direttivo delle due Associazioni **unitamente concordi**, vista la difficoltà organizzativa per il crescente numero di partecipanti, hanno deliberato di incontrarsi separatamente per la **Festa Sociale Annuale**, com'era consuetudine dal 30 ottobre 2011.

La collaborazione dei due centri proseguirà nell'ambito dell'Associazione Ancescao.

Domenica 22 ottobre è stata organizzata la festa associativa del Centro Anziani di Cividino Quintano.

Alle ore 9,30 aperitivo per i Partecipanti al Centro Anziani, Santa Messa delle 10,30 celebrata dal parroco don Loris in suffragio dei Soci defunti.

Alle 12,30 pranzo al ristorante Aquarium di Clusane.

Presenti alla manifestazione la Vice Sindaco Signora Nadia Poli, gli Assessori e Consiglieri Comunali, il parroco don Loris, rappresentanti di Associazioni, Sponsor, Volontari e Soci.

La Signora Loriella Baldelli Presidente del Centro Anziani, ha consegnato il libro del 40° agli invitati assenti alla presentazione del libro avvenuta la sera del 1° luglio presso il Centro Anziani.

La Presidente ha ricordato che la consegna del libro ai Volontari sarà il 20 dicembre nella serata degli auguri Natalizi. La bellissima giornata è trascorsa con simpatia e felicità, terminata con il taglio augurale della torta e con la classica tombolata.

Unitamente il Consiglio Direttivo un augurio di buona continuità associativa a tutti i Soci, in particolare ai Volontari che ringraziamo.

Auguri di prosperità e serenità per le prossime festività a tutti i Cittadini.

Carletto Volpi

... È quasi Natale



Ci ritroviamo qui dopo un altro anno. Un anno che ha visto tante adesioni e tanta voglia di fare, tanti bambini e bambine, tanti ragazzi che, con le loro famiglie, hanno scelto di giocare a calcio, di entrare a far parte di un gruppo come la ginnastica artistica, di rimettersi in gioco come la pallavolo, di provare una nuova esperienza come la danza.

E forse è proprio la forza del gruppo, dei gruppi squadra, che ci dà la spinta per continuare a fare quello che facciamo, nonostante le tante difficoltà e nonostante la fatica che ogni tanto si prova.

In occasione del Natale vogliamo donare un grazie a chi ci sostiene e supporta, grazie agli sponsor che ci sostengono economicamente, grazie a tutte quelle persone che donano un po' di loro alle nostre attività... c'è chi mette a disposizione il suo tempo, c'è chi mette a disposizione le sue competenze, c'è chi mette a disposizione i suoi talenti, ognuno secondo le proprie possibilità!

E proprio a queste persone vuole arrivare il nostro grazie, riponendolo nella culla di quel Bambino che si è fatto uomo per vincere con noi e per noi; un grazie che viene dal cuore e vuole essere carico di riconoscenza e ammirazione.

Ammirazione che facciamo nostra come quei pastori stupiti davanti alla mangiatoia, con l'augurio che possiamo lasciarci stupire dalle piccole cose di ogni giorno che ci ricordano quel grande amore!

Buon Natale e Felice Anno Nuovo!

Donare per crescere, aiutare e sostenere



ASSOCIAZIONE VOLONTARI
DONATORI DI SANGUE
CIVIDINO QUINTANO



Il 2023 per l'A.V.D.S. Cividino Quintano è stato sicuramente un anno di crescita costante e importante, non solo nel numero delle donazioni ma soprattutto dei nuovi donatori.

Con le 128 donazioni del 26 novembre, quest'anno, l'associazione ha raggiunto l'importantissimo numero di 464 sacche raccolte per l'anno 2023 con 37 nuovi donatori attivi, arrivando a 270 donatori e puntando ad una crescita importante per il 2024.

È stato un anno pieno anche di iniziative, progetti e idee che alle quali si sta già lavorando per il futuro, puntando sulla sensibilizzazione e sul bisogno di ampliare il "Nostro" lavoro anche oltre alla raccolta di emocomponenti. Oltre alle 4 giornate di esami/idoneità e alle 4 di donazioni annuali è stata organizzata l'annuale gita, svoltasi a Settembre 2023, che ha visto l'adesione di oltre 45 persone per una tre giorni di Tour in giro per le Marche e si è lavorato molto sul portare al di fuori della nostra unità di raccolta l'importante lavoro che A.V.D.S. svolge con l'annuale castagnata e l'incontro con le scuole in materia di donazione sangue, proseguendo con la serata svoltasi il 14 novembre in oratorio insieme ad AIDO e ADMO alla ricerca di "Nuovi potenziali Donatori" con i giovani dai 14 ai 18 anni.

Inoltre, con l'evento del 12 novembre svoltosi in Oratorio "Insieme Oltre ogni

Limite" l'A.V.D.S., in collaborazione con Don Loris, lo staff dell'Oratorio CQ, le Associazioni Vi.Re.Dis Onlus, Clau Vip Lago d'Iseo Odv e Action in Line e con il Patrocinio del Comune di Castelli Calepio, ha organizzato una giornata di sensibilizzazione sull'importantissimo tema della "Disabilità".

L'evento, successivamente, con il supporto della Casa dei Comuni ANCI Lombardia, insieme a Vi.Re.Dis. Onlus e Oratorio CQ, è diventato progetto sulle tematiche delle problematiche giovanili al quale stiamo lavorando per sviluppare nel 2024 una serie di incontri.

Un impegno continuo, costante e forte, partito dalla volontà di tutto il Consiglio Direttivo per far crescere l'A.V.D.S. sempre di su ogni fronte, puntando al 60° anniversario del 2025 con tanti sogni nel cassetto e tanti progetti concreti.

Rinnoviamo a tutti coloro che volessero entrare a far parte della nostra associazione l'invito a farlo, presentandosi alle giornate di esami e idoneità come da calendario allegato. Donare è importante e fondamentale vista la costante richiesta di sangue, ma soprattutto perché donare "è vita".

Il Presidente dell'Associazione Volontari Donatori di Sangue Cividino Quintano e tutto il Consiglio Direttivo coglie l'occasione per augurare a tutta la cittadinanza, alle associazioni, ai suoi donatori e ai suoi volontari i più sinceri auguri di Buone Natale e Felice Anno Nuovo.

Calendario 2024 A.V.D.S. Cividino Quintano

ESAMI ANNUALI E DI IDONEITÀ*

13 gennaio, 13 aprile, 13 luglio, 12 ottobre

DONAZIONI ANNUALI

25 febbraio, 26 maggio, 25 agosto, 24 novembre

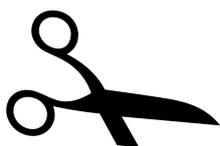
* Per le nuove idoneità è consigliata una pre-adesione tramite whatsapp al numero 351.7162589 per organizzare al meglio le procedure

ABBONAMENTO

2 0 2 4



Uno strumento prezioso
per conoscere,
informare,
diventare **Comunità!**



RITAGLIA IL TUO COUPON

Sottoscrivo l'abbonamento per l'anno **2024 - 10 numeri:**

Abbonamento 2024 € 20,00

Nome e cognome.....

Via.....

Paese.....

**RITAGLIA IL COUPON E CONSEGNALO ENTRO E NON OLTRE IL 31 GENNAIO 2024
AGLI INCARICATI PARROCCHIALI.**

Per il nuovo abbonamento al bollettino parrocchiale vi preghiamo di rivolgervi direttamente agli incaricati parrocchiali, i quali avranno premura di ritirare il cedolino con la richiesta di abbonamento e di prendere nota del vostro indirizzo per consegnarlo direttamente a casa.

CEDOLA DI SOTTOSCRIZIONE

Offerte | Novembre 2023

Le offerte sono calcolate dall'1 al 30 novembre 2023

ORATORIO

Festa castagnata	€ 2.443,88
Buste oratorio	€ 370,00
Affitto salone	€ 685,00
Magnetoterapia	€ 60,00
Campo sportivo	€ 730,00
Totale	€ 4.288,88

Contributo cena volontari..... € 1.560,00

CONTO CHIESA

Elemosine	€ 2.892,60
Candele	€ 335,43
N.n. (assegno).....	€ 300,00
Battesimo	€ 50,00
Funerali.....	€ 910,00
Totale	€ 4.488,03

Giornata della carità (da Unitalsi) € 564,30
Pro seminario € 660,00 |

Dalla castagnata Alpini
per la Scuola dell'Infanzia € 450,00 |

Calendario gennaio 2024

- 1 Santa Maria Madre di Dio**
Messe ad orario festivo
- 2-4 Viaggio adolescenti a Monaco di Baviera
- 6 Epifania**
Messe ad orario festivo
- 7 Ore 11.30: Battesimi**
- 10 Ore 20.30 a Chiuduno Incontro di formazione catechisti (1)
- 11 Ore 20.30 a Tagliuno Incontro corso preparazione al matrimonio (1)
- 13 Ore 8.30-10.30: adorazione e confessioni in parrocchiale
- 16 Ore 20.30: Open Day Scuola dell'Infanzia: riunione informativa genitori
- 17 Ore 20.00: Ufficio comunitario
Ore 20.30 a Chiuduno Incontro di formazione catechisti (2)
- 18 Ore 20.30 a Tagliuno Incontro corso preparazione al matrimonio (2)
- 20 Ore 14.30-16.30: Open Day Scuola dell'Infanzia: visita ambienti
- 21 Ritiro gruppo di quarta elementare**
- 24 Ore 20.30 a Chiuduno Incontro di formazione catechisti (3)
- 25 Ore 20.30 a Tagliuno Incontro corso preparazione al matrimonio (3)
- 27 Ore 19.30: *Attorno alla tavola* - Serata famiglie in oratorio
- 28 Ore 10.30: messa di ricordo per don Gigi e 12° anniversario oratorio**
Dalle 14.30: festa di S. Giovanni Bosco
- 30 Ore 19.00: incontro speciale per S. Giovanni Bosco per adolescenti
- 31 Ore 20.00: messa in oratorio con ricordo di tutti i volontari defunti

Defunti



Giulia Cavazzeni
ved. Radici
anni 96
il 25 novembre



Bambina Bellini
anni 48
l'1 dicembre



Costantino Paris
anni 83
il 4 dicembre



Sr. Roberta Ghirelli
anni 93
il 10 dicembre
delle Orsoline di Somasca
a Cividino
dal 1998 al 2018

Defunti



Mario Chinelli
anni 71
il 15 dicembre



Mario Pagliaro
anni 74
il 17 dicembre



GianBattista Marchesi
anni 73
il 18 dicembre

Anniversari

Le fotografie degli anniversari vanno consegnate a don Loris oppure a Tipografia di Cividino, entro il **giorno 10 di ogni mese**. Il costo della pubblicazione è fissato in 10 euro.



Francesco Diana
31.12.1951



Francesco Metelli
30.11.1975



Francesca Gondola
26.12.2021



Antonio Gavazzeni
25.12.1992



Pietro Pagani
29.12.1996



Ave Maffina
7.12.2014



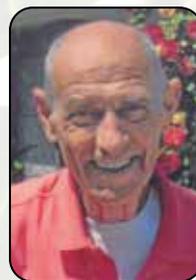
Angelo Rizzi
9.12.2000



Battista Plebani
30.12.2017



Mattia Milesi
17.11.2018



Costantino Paris
26.12.2016



Paolina Martina
5.12.2018



Lina Pertegato
9.12.2018



Battista Pezzotta
18.12.2018



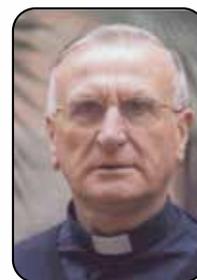
Giuseppe Bonassi
3.12.2020



**Alessandra
Cuni Berzi**
18.12.2020



Agostina Barzizza
23.12.2021



**Don Alfredo
Rubagotti**
6.12.2022



Fedele Bellini
9.12.2022



BIRRA D'IMPORTAZIONE | FORNITURE LOCALI/RISTORANTI
INSTALLAZIONE IMPIANTI DI SPILLATURA
ENOTECA | VINI SFUSI DI QUALITÀ | CONSEGNA A DOMICILIO

CIVIDINO (BG) - Via San Francesco d'Assisi 42
Tel. 030.7349203 • Mob. 333.4546936 • 340.1061664
contatti@vransibirra.com - vransesi@alice.it - www.vranesbirra.com

pelletterie



Titolare del marchio
L'Abate Rosso

www.pelletterie2f.it



I.R.E. Impianti Elettrici s.r.l.

- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
- QUADRI DISTRIBUZIONE B.T.
- AUTOMAZIONE CANCELLI E BASCULANTI
- IMPIANTI ALLARME
- IMPIANTI ASPIRAZIONE
- DOMOTICA
- IMPIANTI FOTOVOLTAICI

QUINTANO (BG) - Via Ferrucci, 35
Tel. 030.731072
ireimpianti@gmail.com

EXTRAL
TECHNOLOGY

Extral Technology s.r.l.

Via Repubblica, 47
CASTELLI CALEPIO (BG)
Tel. +39.030.733631
Fax +39.030.731533
www.extraltechnology.it
info@extral.it

IDROTERMOSANITARIA
METELLI LUIGI

di Metelli Roberto & C. s.n.c.
IMPIANTI IDRAULICI
DI OGNI GENERE

CIVIDINO (BG)
Via F.lli Pagani, 22
Tel.: 339.4886033
Tel.: 335.6587693
metelli.emiliano@gmail.com

FARMACIA
RAGNI

del Dr. Alessandro Ragni

OMEOPATIA - VETERINARIA
DERMOCOSMESI

Via S. Francesco - Cividino (BG)
Tel. 030.731395 - 338.4888899
farmaciadr.ragni@gmail.com

CHIUSO SABATO POMERIGGIO

lab
Ottica
alcalepio

Controlli optometrici | Montature da vista per
Lenti a contatto | adulti e bambini
Lenti oftalmiche | Riparazione occhiali

Via Roma, 66
info@labotticavalcalepio.it
24060 Castelli Calepio (BG)
Tel. 035 0441489 ☎ 342 7059649



Aceti

B OTTONIFICIO

TAGLIO E INCISIONE LASER
LAVORAZIONI SPECIALI
MATERIE PLASTICHE E NATURALI

Aceti Bottonificio s.r.l.
GRUMELLO D/M (BG)
Via della Molinara, 20
Telefono 035.834600
info@bottonificioaceti.it
acetibot@tin.it

FORESTI
ASSICURAZIONI

CONSULENZA

Pensioni integrative per dipendenti,
commercianti, imprenditori • Leasing
Consulenza gratuita di qualsiasi polizza
assicurativa in corso anche
con altre compagnie

CIVIDINO (BG) - Via S. Francesco, 3
Tel. 030.731279 - 733260
Fax 030.733260
info@forestiassicurazioni.it

Orario:
da lunedì a venerdì 9.00-12.30 / 15.30-19.00
Sabato: 9.00-12.00

edil
transport

Ediltransport di Zinesi S.r.l.s.

COMMERCIO MATERIALI EDILI E COMBUSTIBILI

Sede operativa
Via S. Giovanni B., 23
24060 CIVIDINO
DI CASTELLI CALEPIO
Tel. 030.731549
ediltransportsrlls@gmail.it



IDROTERMOSANITARIA
CROPELLI STEFANO

Realizzazione e manutenzione
impianti civili e industriali di riscaldamento
Gas - Sanitari - Idromassaggio
Climatizzazione - Depurazione -
Irrigazione giardino
QUINTANO (BG)
Via S. Giuseppe 36 - Tel. 030.731510
croPELLISTEFANO@lamiapec.it
stefano.croPELLI63@gmail.com



ASSOCIAZIONE VOLONTARI
DONATORI DI SANGUE
CIVIDINO QUINTANO

via Luigi Cadorna 40
Cividino (BG)

OSTERIA CANTINA
BELLINI

AGRITURISMO

Cucina tradizionale bergamasca
Vendita prodotti tipici

Chiuso il giovedì
È gradita la prenotazione

Cividino (BG) - Via della Repubblica, 22
www.osteriacantina.it
info@osteriacantina.it
tel. 035.19834633

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Ogni tipo di copertura assicurativa con l'assistenza
e la consulenza di una grande Compagnia
al servizio del singolo, della famiglia e dell'azienda.
"... Più solide fondamenta alla vostra sicurezza!"

Agenzia Generale
Trescore Balneario (BG)
Belotti Stefano e Colombo Stefano snc
Filiale:
Via Conciliazione, 42 - QUINTANO
Tel. e Fax 030.732092
belotticolombosnc@gmail.com

Onoranze Funebri
Foglia

Sede legale: via Cantonada 11
24060 Castelli Calepio (BG)
Casa del Commiato: via Ninola 5/7
24050 Calcinatè (BG)
Casa del Commiato: via Trieste 5
24050 Cividate al Piano (BG)
Tel. 035/847624 - 035/848409
Cell. 348/8024478 - 348/8024479
Fax 035/848809
onoranzefunefrifoglia@legalmail.it
www.onoranzefunefrifoglia.it

Novarredo
di Novali Nicolino & C. s.a.s

PRODUZIONE E VENDITA
MOBILI E SERRAMENTI

Via Badie, 52
CIVIDINO (BG)
Tel. 030.7438972
info@novarredosas.it

IMPRESA EDILE
F.LLI BETTONI
s.n.c.

Via Camozzi, 15
VILLONGO (BG)
Tel. 035.928923

Associazione Terza Età



Per i trasporti si prendono appuntamenti
da lunedì a venerdì
dalle 13 alle 13,30 / dalle 17,30 alle 19
entro il mercoledì precedente il viaggio
Lori Baldelli: tel. 334.9433557

N.B.: le richieste agli autisti
non verranno prese in considerazione
via Luigi Cadorna, 40 - Castelli Calepio
Tel. 030.733615

ZINESI
TRASPORTI

ZINESI s.r.l.
Vicolo Marco Polo, 7
24060 Castelli Calepio
BERGAMO - ITALY

Telefono e Fax 030 73 25 31
Cellulare 335 58 85 997
traffico@zinesisrl.it
amministrazione@zinesisrl.it
zinesisrl@pec.it